



Marco Appiani
responsabile dati
e reporting
di Rina

L'introduzione di dispositivi mobili abilitati per sfruttare le dashboard non pregiudicherà la sicurezza

La BI può essere usata anche per classificare le navi: è quanto accade presso **Rina** (www.rina.org), società operativa del Registro Italiano Navale, le cui principali aree di attività sono la classificazione di navi, le attività di certificazione e i servizi avanzati all'industria. «La vera BI, intesa come reportistica evoluta - afferma **Marco Appiani, responsabile dati e reporting di Rina** -, fa il suo ingresso nella nostra organizzazione nella seconda parte degli anni 90». All'inizio grazie a Hummingbird, sostituito poi da **MicroStrategy** (www.microstrategy.it), oggi adottato come piattaforma di BI a livello corporate, andando a soppiantare anche Interactive Reporting di Hyperion. Prosegue Appiani: «La scelta è caduta sul

software di MicroStrategy, perché da una parte le funzionalità disponibili lo ponevano tra le migliori piattaforme di BI sul mercato, dall'altra abbiamo valutato positivamente il fatto che MicroStrategy era l'unico fornitore a disporre di una piattaforma omogenea, non derivante dall'integrazione di software di diversi produttori a seguito di acquisizioni e/o fusioni. Così, a partire dalla metà del 2010, abbiamo migrato da Hummingbird, e Hyperion. Presto tutto convergerà sulla nuova piattaforma MicroStrategy». L'adozione di strumenti BI più sofisticati e l'introduzione nel prossimo futuro di dispositivi mobili abilitati per sfruttare le dashboard (già oggi i manager di Rina utilizzano smartphone BlackBerry) non pregiudicherà la sicurezza. In tutti questi anni, infatti, lo sviluppo del datawarehouse e dei report si è basato su fondamenta molto solide: la struttura dei dati, la gerarchia degli uffici e le relative responsabilità sono stati modellati con particolare attenzione e oggi qualsiasi nuovo strumento (sia esso un report o una dashboard) viene calato in una struttura sicura e collaudata. «Parte del merito di questo elevato livello di sicurezza - conclude Appiani - va attribuito a MicroStrategy, che è stato il primo software della sua categoria che attraverso l'uso del single sign on consente di identificare qualunque utente e di assegnarlo a un gruppo gestionale predefinito. L'utente ha quindi accesso a un determinato insieme di folder contenenti i report e tramite l'uso dei filtri, al solo insieme dei dati di competenza».